

## COMUNICATO STAMPA

Sean Scully

*A Wound in a Dance with Love*

A cura di Lorenzo Balbi

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

22 giugno - 9 ottobre 2022

Opening: martedì 21 giugno 2022 h 18.30

Talk con l'artista: mercoledì 22 giugno 2022 h 18.00

Bologna, 20 giugno 2022 - Il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna presenta *A Wound in a Dance with Love*, ampia retrospettiva di Sean Scully (Dublino, 1945), artista tra i massimi esponenti della pittura contemporanea, che sarà visibile nella **Sala delle Ciminiere dal 22 giugno al 9 ottobre 2022**. **Opening** martedì 21 giugno alle h 18.30, alla presenza dell'artista. Durante la serata, che coincide con la **Festa della musica**, nel foyer del museo si terrà un concerto del maestro chitarrista **Lorenzo Biguzzi**, promosso in collaborazione con la **Fondazione Accademia Internazionale di Imola "Incontri con il Maestro"** e ideato per l'occasione. Un **talk** pubblico con Sean Scully si terrà mercoledì 22 giugno alle h 18.00 nella **sala conferenze** del museo.

L'esposizione, a cura di **Lorenzo Balbi** con main partner la **Kerlin Gallery** di Dublino, è basata sulla mostra *Sean Scully: Passenger - A Retrospective*, curata da Dávid Fehér e organizzata dal Museum of Fine Arts - Hungarian National Gallery di Budapest (14 ottobre 2020 - 30 maggio 2021), successivamente ospitata al Benaki Museum di Atene, e arriva a Bologna in una **versione rinnovata e pensata per il MAMbo**. L'artista è nuovamente protagonista di una personale a Bologna dopo 26 anni: nel 1996 fu proprio la Galleria d'Arte Moderna, da cui discende il MAMbo, a dedicargli una mostra nella sede di Villa delle Rose.

Nell'arte di Scully confluiscono in eguale misura tanto un'estesa conoscenza delle opere di maestri antichi e contemporanei quanto una singolare sensibilità nel trarre suggestioni visive ed emozionali da dati di realtà. La mostra bolognese, con **68 lavori esposti** (dipinti a olio, acrilici, acquerelli, disegni e una scultura monumentale), intende evidenziare la dialettica costante fra queste due componenti fondamentali del lavoro dell'artista, ripercorrendo una vicenda creativa lunga oltre cinquant'anni.

Dalle prime sperimentazioni figurative degli anni '60 e le opere minimaliste degli anni '70 fino al lavoro attuale, *A Wound in a Dance with Love* documenta i più importanti sviluppi di una pratica sempre coerente con i propri presupposti eppure capace di variare significativamente nel corso del tempo, in relazione a esperienze emotive ed evoluzioni esistenziali come ad affetti e lutti.

Nella sala di apertura si fronteggiano due monumentali dipinti su alluminio, *What Makes Us Too* (2017) e *Uninsideout* (2018 - 2020), nei quali si riuniscono, in uno studiatissimo contrasto, diversi elementi ricorrenti nelle opere di Scully: la tripartizione, l'inserimento di "insets", l'impiego di strisce contrapposto a schemi ortogonali ed elementi monocromi, l'alternanza tra aree colorate ed altre in bianco e nero.

Nella navata centrale della Sala delle Ciminiere il percorso espositivo inizia con *Fort # 1* del 1978, rigorosa sintesi di suggestioni paesaggistiche e il precedente *Backcloth* del 1970, anno in cui Scully ha già pienamente maturato la determinazione ad abbracciare l'astrattismo. Con *Backcloth* l'artista sonda fino al suo limite estremo la possibilità di utilizzare la griglia come unico modulo compositivo, con una serie fitta di sovrapposizioni, tentando un avvicinamento al dripping di Jackson Pollock attraverso un uso parossistico dei tipici schemi di Piet Mondrian. In *Crossover Painting # 1* del 1974, visibile nella stessa sala, la trama compositiva si fa più distesa, mentre più ricercata appare la tessitura cromatica, nel preciso contrappunto tra colori decisi e delicate sfumature.

La Sala delle Ciminiere, grazie ai suoi volumi imponenti, fornisce la collocazione ideale per la scultura *Opulent Ascension* (2019), allestita in precedenza nella chiesa di San Giorgio Maggiore, in occasione della 58° Biennale Arte di Venezia, monumentale esempio delle più recenti trasposizioni su scala tridimensionale delle intuizioni dell'artista. È lui stesso a dichiarare: *“ho realizzato Opulent Ascension in Feltro. Feltro: un materiale che per esistere viene PRESSATO, e non tessuto a partire da una linea. MERET Oppenheim ha preso una tazza e un piattino e li ha foderati di pelliccia animale, rendendoli così inutilizzabili. Erano dunque diventati Arte? Una tazza e un piattino foderati di pelliccia devono essere un'opera d'Arte, perché sono strani, e perché io ci rifletto, da decenni. Può la pelle di qualcosa, di qualsiasi essere, di qualsiasi oggetto, essere così preponderante da definire ciò che esso è? Tanto che tutto quanto sta all'interno diventa subordinato a ciò che sta fuori. Amo questa domanda. Perché non potrò mai darle risposta”* (Sean Scully, New York, 9 marzo 2020).

Ai lati di *Opulent Ascension* sono visibili diverse opere di chiara ispirazione paesaggistica della serie *Landline*, tra le quali spiccano quelle, vivaci e allegre, dedicate al secondo figlio Oisín: *Oisín Green* (2016) e *Oisín Sea Green* (2016), oltre al trittico *Arles Nacht Vincent* (2015), omaggio a Vincent van Gogh, e, sul fondo, *Black Square* (2020), ispirato a Kazimir Malevič.

Nell'ala laterale è collocato *The Bather* (1983), ispirato a un dipinto di Henri Matisse, evocato solo intuitivamente con una tavolozza gioiosa e una vibrante resa della luce. Con questo dipinto Scully avvia la conciliazione tra le ricerche dello stesso Matisse, di Piet Mondrian e di Mark Rothko, tra le fonti dichiarate di ispirazione della sua pittura.

*Mariana* (1991) presenta i tipici "inset" costituiti da tele dipinte con motivi in contrasto e fisicamente incassate in alloggiamenti ricavati nel corpo del dipinto, mentre *Long Light* (1998), già appartenente alla collezione permanente MAMbo, è una prova delle riflessioni sulla luce che preludono ai successivi lavori del ciclo *Wall of Light*, ispirati dall'osservazione attenta delle

mutazioni luminose su superfici murarie viste e fotografate dapprima in Messico e poi in varie parti del mondo: a darne testimonianza due particolarmente intense, come *Wall of Light White Tundra* (2009), prestito della Galleria d'Arte Moderna di Torino, e *Wall Light Zacatecas* (2010). Questa sezione della mostra include altre opere più recenti, ciascuna caratterizzata da una particolare impronta distintiva.

Compare qui anche un'altra opera ispirata dalla pittura di Vincent van Gogh, *Vincent* (2002), mentre *Empty Heart* (1987) rievoca uno dei periodi più drammatici nella vita dell'artista, colpito dalla morte del primo figlio diciannovenne Paul.

Un ultimo spazio è infine riservato alla più recente e significativa svolta dell'opera di Scully, il ritorno alla pittura figurativa che l'artista aveva brevemente frequentato ai suoi esordi. I dipinti della serie *Madonna*, eseguiti tra il 2018 e il 2019, raffigurano la moglie e il figlio dell'artista intenti a giocare con la sabbia, riportando in luce un tema da sempre caro a Scully come quello della madre con il bambino. Un motivo in realtà sempre soggiacente agli stessi "in-set" così ricorrenti nel suo lavoro e che appaiono nuovamente, allineandosi a una permanente pratica autoriflessiva, nel quadro che chiude l'esposizione: *Figure Abstract and Vice Versa* (2019), un dittico in cui la figura di Oisín, intento a giocare sulla destra, trova un contrappeso nel pannello diviso in bande orizzontali sulla sinistra, mentre un simmetrico gioco di incastri di un pezzo di ciascuna tela nell'altra offre la chiave di interpretazione di una pittura che si attiene alla realtà, concentrandosi sull'esplorazione dei propri mezzi costitutivi.

A completare la mostra una selezione di **opere su carta** che accompagnano ogni fase evolutiva dell'intera carriera di Scully e un **programma di film**: *Sean Scully: Set in Stone*, 2008, diretto da Michael Doyle; *Sean Scully: Why This, Not That?*, 2009, diretto da Michael Doyle; *Sean Scully: Art Comes From Need*, 2010, diretto da Hans Andreas Guttner; *Sean Scully: There are no certainties in my paintings*, 2011, diretto da Laurence Topham and Michael Tait; *The drawing out of the Eleuthera paintings, parts I and II*, 2017 and 2018, diretto da Sean Scully; *A tour of Sean Scully's studio by Oisín Scully*, 2020, diretto da Oisín Scully.

In occasione della sua retrospettiva a Bologna, Sean Scully donerà al MAMbo un'opera che entrerà a far parte delle collezioni del museo: *Aix Wall 4* (2021).

L'artista ha inoltre scelto di rendere omaggio a **Giorgio Morandi** con l'esposizione di due opere negli spazi del Museo Morandi, al primo piano dell'Ex Forno del Pane.

La prima, che appartiene all'iniziale fase figurativa, è *Cactus* (1964), opera che, pur raffigurando con precisione alcune piante richiamate nel titolo, mostra già tratti caratteristici della successiva ricerca astratta - come per esempio le strisce sullo sfondo - e il cui soggetto ha un singolare valore simbolico per Scully, per il quale il cactus è una pianta "indistruttibile e degna di ammirazione. Come metafora rispecchia perfettamente la vita di un pittore. È in grado di sopravvivere all'aridità, e fiorisce quando è pronta" (Sean Scully, 11 agosto 2004).

La seconda è il dittico *Two Windows Grey Diptych* (2000), inserita in perfetto accordo tra le più rarefatte opere tarde del maestro bolognese.

Di Morandi e sulla ripetizione che si fa astrazione Scully scrive: *“La monotonia del soggetto amplifica la risposta immaginativa. Morandi ha imparato le lezioni dell’astrazione: ha capito con quanta forza la ripetizione, il rivisitare lo stesso motivo, o un motivo simile più e più volte, può espandere la profondità emotiva e la gamma interpretativa. L’astrazione astrae la realtà per raggiungere le sponde non-oggettive di una nuova esperienza. Morandi inverte il percorso, restituendo questa possibilità alla semplice realtà osservata. In questo è molto diverso da Cézanne, suo grande modello. Cézanne non ha conosciuto l’astrazione se non in tarda età, benché ne sia stato un pioniere nell’introdurre la sistematicità in pittura. Eppure, a suo modo, ha superato l’apparenza con la struttura. Questo Morandi non ha dovuto farlo, poiché le apparenze delle cose del mondo erano già state conquistate dall’astrazione”* (Sean Scully, Formentera, 2005).

La mostra è accompagnata dal **catalogo Sean Scully. A Wound in a Dance with Love** (Edizioni MAMbo, 2022), contenente tutte le immagini delle opere in mostra, oltre a una selezione di altri lavori dell’artista a corredo dei saggi.

Il volume si apre con un’intervista esclusiva di **Lorenzo Balbi a Sean Scully**, sorta di “piccola mostra/testo” che vede l’artista rispondere a ogni domanda con un’opera, prosegue con i saggi di **Dávid Fehér**, **Raphy Sarkissian** e **Danilo Eccher** e si chiude con un importante testo di Scully del 2005, **Giorgio Morandi: resistenza e persistenza**, qui pubblicato per la prima volta nella traduzione in lingua italiana.

*A Wound in a Dance with Love* è tra le esposizioni comprese nel programma di **Bologna Estate 2022**, il cartellone di attività promosso da Comune di Bologna e Città metropolitana di Bologna - Territorio Turistico Bologna-Modena.

## Biografia di Sean Scully

Opere di Sean Scully fanno parte delle collezioni di quasi tutti i principali musei del mondo. Nel 2014 è stato l’unico artista occidentale ad aver tenuto in Cina una mostra retrospettiva di tutta la sua carriera, cosa che lo ha portato a ricevere il premio International Artist of the Year a Hong Kong nel 2018. Tra le recenti mostre personali ricordiamo: *Landline* al The Hirshhorn Museum and Sculpture Garden di Washington, tenutasi anche al Wadsworth Atheneum, nel Connecticut; la retrospettiva intitolata *Vita Duplex* alla Staatliche Kunsthalle Karlsruhe; *Sean Scully: Sea Star* alla National Gallery di Londra; la prima grande mostra delle sue sculture allo Yorkshire Sculpture Park; le esposizioni all’Albertina, Vienna; alla Villa e Collezione Panza, Varese e nella chiesa di San Giorgio Maggiore a Venezia, per la 58° Biennale Arte, tra le altre. Nel 2020 la Fine Arts - Hungarian National Gallery di Budapest ha ospitato la prima grande retrospettiva di Sean Scully in Europa Centrale, che è poi stata proposta anche al Benaki Museum di Atene nel 2021 e che sarà in seguito allestita al The Museum of Contemporary Art, Zagabria. Il 2022 vedrà l’apertura di un’importante retrospettiva sulla cinquantennale carriera di Sean Scully: *The Shape of Ideas* al Philadelphia Museum of Art. Altre importanti mostre personali di

quest'anno, oltre che al MAMbo, si tengono presso: la Langen Foundation, Neuss, Germania; il Centre of Contemporary Art Znacki Czazu, Toruń, Polonia; e il Thorvaldsens Museum, Copenhagen, Danimarca.

Sean Scully è nato a Dublino nel 1945. Attualmente vive e lavora tra New York e la Baviera.

Main Partner della mostra

**Kerlin Gallery**

## SCHEDA TECNICA

**Mostra:**

Sean Scully. *A Wound in a Dance with Love*

**A cura di:**

Lorenzo Balbi

**Promossa da:**

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

**Main Partner:**

Kerlin Gallery

**Sede:**

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna | Via Don Minzoni 14, Bologna

**Periodo di apertura:**

22 giugno - 9 ottobre 2022

Opening: martedì 21 giugno 2022 h 18.30. Public talk: mercoledì 22 giugno 2022 h 18.00

**Orari di apertura al MAMbo:**

Martedì e mercoledì h 14-19; giovedì h 14 -20; venerdì, sabato, domenica e festivi h 10-19

Chiuso lunedì non festivi

**Ingresso:**

Intero 6 euro, ridotto 4 euro

**Informazioni generali:**

**MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna**

Tel. +39 051 6496611

[www.mambo-bologna.org](http://www.mambo-bologna.org)

Facebook: MAMboMuseoArteModernaBologna

Instagram: @mambobologna

Twitter: @MAMboBologna

YouTube: MAMbo channel

**Ufficio stampa Istituzione Bologna Musei**

e-mail [UfficioStampaBolognaMusei@comune.bologna.it](mailto:UfficioStampaBolognaMusei@comune.bologna.it)

Elisa Maria Cerra - Tel. +39 051 6496653 e-mail [elisamaria.cerra@comune.bologna.it](mailto:elisamaria.cerra@comune.bologna.it)

Silvia Tonelli - Tel. +39 051 6496620 e-mail [silvia.tonelli@comune.bologna.it](mailto:silvia.tonelli@comune.bologna.it)

Con la collaborazione di Ornella De Carlo

## Elenco delle opere in mostra

### *Backcloth*, 1970

acrilico su tela  
198×304.8 cm  
collezione privata

### *Crossover Painting #1*, 1974

acrilico su tela  
243.5×243.5 cm  
collezione privata

### *Fort #1*, 1978

olio su tela  
182.9×182.9 cm  
collezione privata

### *The Bather*, 1983

olio su lino  
243.8×304.8 cm  
collezione privata

### *Uninsideout*, 2018-2020

olio, acrilico e pastello a olio su alluminio  
299.7×571.5 cm  
Collezione Museum of Fine Arts - Hungarian National Gallery, Budapest

### *Wall of Light Zacatecas*, 2010

olio su lino  
279.8×350.4 cm  
collezione privata

### *Barcelona Dark Wall*, 1997

C-print montata su Alu-Dibond dietro Plexiglass  
71×106.8 cm  
collezione privata

### *Long Light*, 1998

olio su tela  
244×213 cm  
Collezione MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

*Mariana, 1991*  
olio su lino  
243.8×213.4 cm  
collezione privata

*Aix Wall 4, 2021*  
olio su rame  
50x50 cm  
collezione privata  
Collezione MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

*Opulent Ascension, 2019*  
feltro su legno  
10.2x3.6x3.6 m  
collezione privata

*Wall of Light Tundra*  
olio su lino  
280x356 cm  
inv. CRT/497, proprietà della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT - in comodato presso la GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino.  
Su concessione della Fondazione Torino Musei

*What Makes Us Too, 2017*  
olio, acrilico e pastello a olio su alluminio  
299.7×571.5 cm  
collezione privata

*Wall of Light Blue Black Sea, 2009*  
olio su alluminio  
215.9×190.5 cm  
collezione privata

*Cut Grey Ground 08, 2008*  
olio su alluminio  
279.5×406.5 cm  
collezione privata

*Landline Sea, 2014*  
olio su lino  
216×190 cm  
collezione privata



*Landline Field, 2014*

olio su alluminio  
216×190.5 cm  
collezione privata

*Oisín Sea Green, 2016*

olio su alluminio  
216×190.5 cm  
collezione privata

*Landline Oisín Green, 2016*

olio su alluminio  
216×190.5 cm  
collezione privata

*Black Square, 2020*

olio su alluminio  
215.9×190.5 cm  
collezione privata

*Empty Heart, 1987*

olio su lino  
182.9×182.9 cm  
collezione privata

*Vincent, 2002*

olio su lino  
190.5×203.2 cm  
collezione privata

*Arles-Nacht-Vincent, 2015*

olio su lino  
160.5×160 cm (cad.)  
collezione privata

*Three Women Bearing Arms I, 1966-1967*

pastello a olio su carta  
276×375 mm  
collezione privata

*Untitled (Seated Figure), 1966-1967*

pastello a olio su carta

287×360 mm  
collezione privata

*Man in Chair I*, 1966-1967  
pastello a olio su carta  
291×342 mm  
collezione privata

*Seated Woman I*, 1966-1967  
pastello a olio su carta  
314×303 mm  
collezione privata

*Seated Woman II*, 1966-1967  
pastello a olio su carta  
305×292 mm  
collezione privata

*Untitled (Seated Figure)*, 1966-1967  
pastello a olio su carta  
207×204 mm  
collezione privata

*Untitled (Seated Figure)*, 1966-1967  
pastello a olio su carta  
312×292 mm  
collezione privata

*Untitled (Seated Figure)*, 1966-1967  
pastello a olio su carta  
208×200 mm  
collezione privata

*Untitled (Seated Figure)*, 1966-1967  
pastello a olio su carta  
316×296 mm  
collezione privata

*Untitled (Portrait of Woman)*, 1964  
pastello a cera su carta  
340×250 mm  
collezione privata

*Abstract Four Square Figures, 1966*

pastello a olio e grafite su carta

889×574 mm

collezione privata

*Abstract Four Rectangles, 1966*

tempera, pastello a olio e matita su carta

559×762 mm

collezione privata

*Four Rectangles with Coloured Stripes, 1965-1966*

acquerello su carta

364×482 mm

collezione privata

*Untitled (Homage to Paul Klee), 1968*

gouache e inchiostro su cartoncino

146×203 mm

collezione privata

*Untitled (Homage to Paul Klee), 1968*

gouache e inchiostro su cartoncino

146×203 mm

collezione privata

*8.29.89, 1989*

acquerello e matita su carta

568×765 mm

collezione privata

*7.1.90, 1990*

acquerello su carta

559×762 mm

collezione privata

*9.24.93, 1993*

acquerello e matita su carta

381×457 mm

collezione privata

*3.27.97, 1997*

acquerello e matita su carta

406×318 mm  
collezione privata

*Roma Colored Wall 9.20.05, 2005*  
acquerello e matita su carta  
570×765 mm  
collezione privata

*Doric 3.24.12, 2012*  
pastello su carta  
1024×1524 mm  
collezione privata

*Windows, 2016*  
acquerello, inchiostro e matita su carta  
559×768 mm  
collezione privata

*Two Windows, 2016*  
acquerello, inchiostro e matita su carta  
559×768 mm  
collezione privata

*Robe Pink, 2020*  
acquerello e inchiostro su carta  
565×435 mm  
collezione privata

*Opulent Ascension, 2020*  
acquerello e inchiostro su carta  
565×432 mm  
collezione privata

*Felt, 2020*  
acquerello e inchiostro su carta  
610×460 mm  
collezione privata

*Fold, 2010*  
inchiostro su carta (facsimile)  
279×216 mm

collezione privata

*On Metal*, 2009

inchiostro su carta (facsimile)

295×210 mm

collezione privata

*Insets*, 1989

inchiostro su carta (facsimile)

295×210 mm

collezione privata

*Yellow Leaves*, 2007

inchiostro su carta (facsimile)

295×210 mm

collezione privata

*Backs and Fronts*, 2016

inchiostro su carta (facsimile)

295×210 mm

collezione privata

*What Art Is*, 2004

inchiostro su carta (facsimile)

297×210 mm

collezione privata

*The Wall*, 2020

acquerello e inchiostro su carta

565×432 mm

collezione privata

*Body*, 2009

inchiostro e carboncino su carta (facsimile)

279×216 mm

collezione privata

*Idea*, 2006

inchiostro su carta (facsimile)

245×210 mm

collezione privata

*Kind of Red*, 2013  
carboncino su carta  
280×270 mm (cad., 5 pezzi)  
collezione privata

*Cactus*, 1964  
olio su tela  
33×27.9 cm  
collezione privata

*Madonna 1*, 2018  
olio e pastello a olio su alluminio  
215.9×190.5 cm  
collezione privata

*Madonna*, 2018  
olio e pastello a olio su alluminio  
215.9×190.5 cm  
collezione privata

*Madonna*, 2019  
olio e pastello a olio su alluminio  
215.9×190.5 cm  
collezione privata

*Madonna*, 2019  
olio e pastello a olio su alluminio  
215.9×190.5 cm  
collezione privata

*Madonna*, 2018  
olio e pastello a olio su alluminio  
215.9×190.5 cm  
collezione privata

*Madonna*, 2019  
olio e pastello a olio su alluminio  
215.9×190.5 cm  
collezione privata

*Figure Abstract and Vice Versa*, 2019  
olio su alluminio

299.7×381 cm  
collezione privata

*Two Windows Grey Diptych*, 2000  
olio su lino  
81×61 cm (cad.)  
collezione privata